23 novembre

SAN COLOMBANO
abate
Patrono della città di Bobbio
Copatrono della Diocesi di Piacenza-Bobbio

Solennità in Bobbio
Festa in Diocesi

LITURGIA DELLE ORE

Primi Vespri.....2

Ufficio delle letture.....10

Lodi mattutine.....18

Ora media 25

Secondi Vespri 27

Colombano (Irlanda c. 540-543 - Bobbio, 615) è uno dei rappresentanti del mondo monastico che danno origine a quella «peregrinatio pro Domino», che costituì uno dei fattori dell'evangelizzazione e del rinnovamento culturale dell'Europa. Dall'Irlanda passò (c. 590) in Francia, Svizzera e Italia Settentrionale, creando e organizzando comunità ecclesiastiche e fondando vari monasteri, alcuni dei quali, per esempio Luxeuil e Bobbio, celebri anche per gli omonimi libri liturgici. La regola monastica che codifica la sua spiritualità è improntata a grande rigore e intende associare i monaci al sacrificio di Cristo. La sua prassi monastica ha influito sulla nuova disciplina penitenziale dell'Occidente. La sua «deposizione» il 23 novembre è ricordata dai più antichi manoscritti del martirologio geronimiano (sec. VI).

PRIMI VESPRI

dove si celebra come solennità

INNO

O decus nostræ columenque gentis,
Thure dum sacras adolemus aras,
Tu pias aures, Pater alme, præbens, annue votis.

Spes, fides nostris, duce te, nitentes
Mentibus crescant, geminentque fructus:
Caritas fervens superas ad arces pectora tollat.

Da probos mores docili iuventæ:
Da senectuti placidam quietem:
Da simul cunctis sine labe puram ducere vitam.

Turba morborum procul absit omnis,
Aura nec cali vitio laboret;
At salus agras, vigor et perennis roboret artus.

Ambulet nostros, comitata pace,
Faustitas campos, oneretque sulcos:
Grando si cladem minitatur, atrum disiice nimbum.

Dextera effusa bona largientem
Prisca senserunt atavis amicum
Sæcla, te nostris parilem futura sentiat aetas.

Donec aternum recoletur avum
Laus, honor sancta Triadi, decusque
Qux Columbano tueatur ista rura Patrono.
Amen.

Oppure, in italiano:

Alto sostegno della nostra gente,
mentre d'incenso profumiam gli altari,
tu, Padre santo, porgi ascolto pio ai nostri voti.

Con la tua guida, dentro i nostri petti
crescano frutti di speranza e fede,
carità ardente, alle celesti sedi innalza i cuori.

Buoni costumi dona ai giovanetti,
tranquilla quiete per i vecchi impetra,
per tutti ottieni di condur la vita integra e pura.

Tieni lontano il timor dei morbi,
l'aura del cielo, deh, non sia funesta,
salute sempre con vigor rafforzi le stanche membra.

Nei campi nostri venga con la pace
lieta abbondanza che ricolmi i solchi,
e se bufera minacciosa avanza, disperdi i nembi.

Tu nel passato con larghezza i beni
largendo, amico ti mostrasti agli avi,
ai dì futuri padre ancor ti mostra ai figli nostri.

A te, o Dio, gloria ognor si canti
che Bobbio ornasti con san Colombano
e lo donasti della nostra gente santo Patrono.
Amen.

1 ant. Attenti alle cose divine,
delle umane non preoccupiamoci;
quali pellegrini, sempre pensiamo alla patria.

Salmo 112

Lodate, servi del Signore, *
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore, *
ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto *
sia lodato il nome del Signore.
Su tutti i popoli eccelso è il Signore, *
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto *
e si china a guardare nei cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere, *
dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi, *
tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa *
quale madre gioiosa di figli.

1 ant. Attenti alle cose divine,
delle umane non preoccupiamoci;
quali pellegrini, sempre pensiamo alla patria.

2 ant. Le dissipazioni dello spirito,
dall'attenta preghiera siano superate.

Salmo 145

Loda il Signore, anima mia: †
loderò il Signore per tutta la mia vita, *
finché vivo canterò inni al mio Dio.

Non confidate nei potenti, *
in un uomo che non può salvare.
Esala lo spirito e ritorna alla terra; *
in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni.

Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe, *
chi spera nel Signore suo Dio,
creatore del cielo e della terra, *
del mare e di quanto contiene.

Egli è fedele per sempre, †
rende giustizia agli oppressi, *
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri, *
il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto, *
il Signore ama i giusti,

il Signore protegge lo straniero, †
egli sostiene l'orfano e la vedova, *
ma sconvolge le vie degli empi.

Il Signore regna per sempre, *
il tuo Dio, o Sion, per ogni generazione.

2 ant. Le dissipazioni dello spirito,
dall'attenta preghiera siano superate.

3 ant. Le volontarie distrazioni tolgono il gusto
della lode divina e il gaudio della virtù.

CANTICO Cfr. Ef 1, 3-10

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere,

a lode e gloria
della sua grazia, *
che ci ha dato
nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, *
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza, *
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo
tutte le cose *
quelle del cielo
come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo
nella pienezza dei tempi.

3 ant. Le volontarie distrazioni tolgono il gusto
della lode divina e il gaudio della virtù.

LETTURA BREVE Fil 3, 7-8

Quello che poteva essere per me un guadagno, l'ho considerato una perdita a motivo di Cristo. Anzi, tutto ormai io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho

lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo.

Responsorio

℟. I Signore l'ha amato * e l'ha colmato di onore.
Il Signore l'ha amato e l'ha colmato di onore.
℣. L'ha rivestito di gloria:
e l'ha colmato di onore.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Il Signore l'ha amato e l'ha colmato di onore.

Ant. al Magn. Il beato Colombano,
trascorso un anno di vita
nel monastero di Bobbio,
oggi rese la sua anima a Dio.

Cantico della Beata Vergine (Lc 1, 46-55)

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. al Magn. Il beato Colombano,
trascorso un anno di vita
nel monastero di Bobbio,
oggi rese la sua anima a Dio.

INTERCESSIONI da istruzioni di san Colombano

Memori della parola di Gesù che ci esorta a vigilare e pregare, chiediamo la sua grazia perché la fede sia accresciuta e arda la carità nelle nostre anime.

Cristo, nostro dolcissimo Salvatore, accendi la nostra fede.

Tu che sei la luce del mondo, qui nel tuo tempio rischiara le nostre tenebre e tieni lontano da noi le ombre del male.

Cristo, nostro dolcissimo Salvatore, accendi la nostra fede.

Tu che sei la vita, donaci carità indefettibile e fede che arda per noi e risplenda per gli altri.

Cristo, nostro dolcissimo Salvatore, accendi la nostra fede.

Tu che apri e chiudi le porte, mostrati a noi che bussiamo, perché vedendoti, te solo desideriamo te solo amiamo, a te solo pensiamo, su te meditiamo giorno e notte.

Cristo, nostro dolcissimo Salvatore, accendi la nostra fede.

Tu che hai promesso la vita eterna a quanti crederanno in te, dona a tutti i fedeli defunti la luce perpetua.

Cristo, nostro dolcissimo Salvatore, accendi la nostra fede.

Padre nostro.

Orazione

O Dio, che in san Colombano abate,
hai felicemente congiunto il servizio apostolico
e la fedele osservanza della vita monastica,
concedi anche a noi,
che lo veneriamo maestro e intercessore,
di cercare te sopra ogni cosa
e di lavorare assiduamente
per l'edificazione della tua Chiesa.
Per il nostro Signore.

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo il Signore:
la sua gloria risplende in san Colombano.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario.

UFFICIO DELLE LETTURE

INNO

Dall'Inno di Gioia di lode di san Colombano oppure come alle lodi mattutine.

Nostris solemnis saculis
Refulget dies inclita,
Qua sacer cxlos Columba
Ascendit ferens trophaea.

Sed priusquam eum mater
In auras lucis ederet,
E sinu solem prospicit
Terris lumen diffundere.

Qui post altus Hibernia,
Sacro edoctus dogmate
Gallica arva adiens
Plebi salutem tribuit.

Patrata cuius gratia
Sunt tanta mirabilia,
Nos et hunc locum protege,
Rex in æternum, Domine.

Gloria tibi, Domine,
Gloria Unigenito,
Una cum Sancto Spiritu
In sempiterna sæcula. Amen.

1 ant. Creati da Dio, viviamo nel suo regno,
e in eterno le sue lodi cantiamo.

SALMO 20, 2-8. 14

Signore, il re gioisce della tua potenza, *
quanto esulta per la tua salvezza!
Hai soddisfatto il desiderio del suo cuore, *
non hai respinto il voto delle sue labbra.

Gli vieni incontro con larghe benedizioni; *
gli poni sul capo una corona di oro fino.
Vita ti ha chiesto, a lui l'hai concessa, *
lunghi giorni in eterno, senza fine.

Grande è la sua gloria per la tua salvezza, *
lo avvolgi di maestà e di onore;
lo fai oggetto di benedizione per sempre, *
lo inondi di gioia dinanzi al tuo volto.

Perché il re confida nel Signore: *
per la fedeltà dell'Altissimo non sarà mai scosso.

Alzati, Signore, in tutta la tua forza; *
canteremo inni alla tua potenza.

1 ant. Creati da Dio, viviamo nel suo regno,
e in eterno le sue lodi cantiamo.

2 ant. La nostra vita è come il viaggio di un giorno;
affrettiamoci verso la patria.

SALMO 91

I (1-9)

È bello dar lode al Signore *
e cantare al tuo nome, o Altissimo,

annunziare al mattino il tuo amore, *
la tua fedeltà lungo la notte,
sull'arpa a dieci corde e sulla lira, *
con canti sulla cetra.

Poiché mi rallegri, Signore, con le tue meraviglie, *
esulto per l'opera delle tue mani.

Come sono grandi le tue opere, Signore, *
quanto profondi i tuoi pensieri!
L'uomo insensato non intende *
e lo stolto non capisce:

se i peccatori germogliano come l'erba *
e fioriscono tutti i malfattori,
li attende una rovina eterna: *
ma tu sei l'eccelso per sempre, o Signore.

2 ant. La nostra vita è come il viaggio di un giorno;
affrettiamoci verso la patria.

3 ant. Viviamo nelle vie del mondo come viaggiatori,
come ospiti e pellegrini.

II (10-16)

Ecco, i tuoi nemici, o Signore, †
ecco, i tuoi nemici periranno, *
saranno dispersi tutti i malfattori.

Tu mi doni la forza di un bufalo, *
mi cospargi di olio splendente.

I miei occhi disprezzeranno i miei nemici, †
e contro gli iniqui che mi assalgono *
i miei orecchi udranno cose infauste.

Il giusto fiorirà come palma, *
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore, *
fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti, *
saranno vegeti e rigogliosi,
per annunziare quanto è retto il Signore: *
mia roccia, in lui non c'è ingiustizia.

3 ant. Viviamo nelle vie del mondo come viaggiatori, come ospiti e pellegrini.

℟. Il Signore conduce il giusto per un buon sentiero.
℣. Gli rivela il regno di Dio.

PRIMA LETTURA

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Galati

2, 1-21

Cristo vive in me

Dopo quattordici anni, andai di nuovo a Gerusalemme in compagnia di Barnaba, portando con me anche Tito: vi andai però in seguito ad una rivelazione. Esposi loro il vangelo che io predico ai pagani, ma lo esposi privatamente alle persone più ragguardevoli, per non trovarmi nel rischio di correre o di aver corso invano. Ora neppure Tito, che era con me, sebbene fosse greco, fu obbligato a farsi circoncidere. E questo proprio a causa dei falsi fratelli che si erano intromessi a spiare la libertà che abbiamo in Cristo Gesù, allo scopo di renderci schiavi. Ad essi però non cedemmo, per riguardo, neppure un istante, perché la verità del vangelo continuasse a rimanere salda tra di voi.

Da parte dunque delle persone più ragguardevoli - quali fossero allora non mi interessa, perché Dio non bada a persona alcuna - a me, da quelle persone ragguardevoli, non fu imposto nulla di più.
Anzi, visto che a me era stato affidato il vangelo per i non circoncisi, come a Pietro per i circoncisi - poiché colui che aveva agito in Pietro per farne un apostolo dei circoncisi aveva agito anche in me per i pagani - e riconoscendo la grazia a me conferita, Giacomo, Cefa e Giovanni, ritenute le colonne, diedero a me e a Barnaba la loro destra in segno di comunione, perché noi andassimo verso i pagani ed essi verso i circoncisi. Soltanto ci pregarono di ricordarci dei poveri: ciò che mi sono proprio preoccupato di fare.

Ma quando Cefa venne ad Antiochia, mi opposi a lui a viso aperto perché evidentemente aveva torto. Infatti, prima che giungessero alcuni da parte di Giacomo, egli prendeva cibo insieme ai pagani; ma dopo la loro venuta, cominciò ad evitarli e a tenersi in disparte, per timore dei circoncisi. E anche gli altri Giudei lo imitavano nella simulazione, al punto che anche Barnaba si lasciò attirare nella loro ipocrisia. Ora quando vidi che non si comportavano rettamente secondo la verità del vangelo, dissi a Cefa in presenza di tutti: «Se tu, che sei Giudeo, vivi come i pagani e non alla maniera dei Giudei, come puoi costringere i pagani a vivere alla maniera dei Giudei?

Noi per nascita siamo Giudei e non pagani peccatori, sapendo tuttavia che l'uomo non è giustificato dalle opere della legge ma solo per mezzo della fede in Gesù Cristo, abbiamo creduto anche noi in Gesù Cristo per essere giustificati dalla fede in Cristo e non dalle opere della legge; poiché dalle opere «non verrà mai giustificato nessuno».

Se pertanto noi che cerchiamo la giustificazione in Cristo siamo trovati peccatori come gli altri, forse Cristo è ministro del peccato? Impossibile! Infatti se io riedifico quello che ha demolito, mi denuncio come trasgressore. In realtà mediante la legge io sono morto alla legge, per vivere per Dio. Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. Questa vita che vivo nella carne io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato sé stesso per me. Non annullo dunque la grazia di Dio; infatti se la giustificazione viene dalla legge, Cristo è morto invano.

RESPONSORIO

san Colomb. Ist. X, 2

℟. Moriamo a noi stessi per vivere in Cristo; non è possibile vivere per lui se non rinunciamo alla nostra volontà. * Siamo di Cristo, non di noi stessi.
℣. Non apparteniamo a noi; siamo stati comprati caro prezzo.
℟. Siamo di Cristo, non di noi stessi.

SECONDA LETTURA

Dalle Istruzioni di san Colombano, abate.

(Istr. XI, Nn. 1-2; Opera, Dublin 1957, Pg. 106-108)

Grande dignità dell'uomo è la somiglianza di Dio, se è conservata

Mosè ha scritto nella legge: «Dio creò l'uomo a sua immagine e somiglianza» (Gn 1, 27). Considerate, vi prego, la grandezza di questa espressione. Dio onnipotente, invisibile, incomprensibile, ineffabile, inestimabile, plasmò l'uomo dal fango della terra e lo nobilitò con la dignità della sua immagine. Che cosa vi

può essere di comune tra l'uomo e Dio, tra il fango e lo spirito? «Dio infatti è spirito» (Gv 4, 24). Quale grande degnazione è stata questa, che Dio abbia dato all'uomo l'immagine della sua eternità e la somiglianza del suo divino operare. Grande dignità deriva all'uomo da questa somiglianza con Dio, purché sappia conservarla. Gravissimo titolo di condanna è invece per lui la profanazione di quella immagine. Se l'uomo userà rettamente di quelle facoltà che Dio ha concesso alla sua anima, allora sarà simile a Dio. Ricordiamoci che gli dobbiamo restituire tutti quei doni che egli ha depositato in noi quando eravamo nella condizione originaria. Ce ne ha insegnato il modo con i suoi comandamenti.

Il primo di essi è quello di amare il Signore nostro con tutto il cuore, perché egli per primo ci ha amati, fin dall'inizio dei tempi, prima ancora che noi venissimo alla luce di questo mondo. L'amore di Dio è la rinnovazione della sua immagine. Ama veramente Dio chi osserva i suoi comandamenti, poiché egli ha detto: «Se mi amate, osservate i miei comandamenti» (Gv 14, 15). Il suo comandamento è l'amore reciproco. Così è stato detto: «Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati». (Gv 15,12)

Il vero amore però non sta nelle sole parole «ma nelle opere e nella verità» (1Gv 3, 18). Dobbiamo quindi restituire al Dio e Padre nostro la sua immagine non deformata, ma conservata integra mediante la santità della vita, perché egli è santo. Per questo è stato detto: «Siate santi, perché io sono santo, (Lv 11, 44). Dobbiamo restituirgliela nella carità, perché egli è carità, secondo quanto dice Giovanni: «Dio è verità» (1Gv 4, 18). Dobbiamo restituirgliela nella bontà e nella verità, perché egli è buono e verace.

Non siamo dunque pittori di una immagine diversa da questa. Dipinge in sé l'immagine di un tiranno chi è violento, facile all'ira superbo. Perché non avvenga che dipingiamo nel nostro animo immagini tiranniche, intervenga Cristo stesso e tracci i lineamenti precisi di Dio. Lo faccia proprio trasfondendo in noi la sua pace, lui nel nostro spirito che ha detto: «Vi do la mia pace, vi lascio la mia pace» (Gv 14, 27). Che cosa tuttavia ci servirebbe sapere che la pace è in sé buona, se poi non fossimo capaci di conservarla? In genere le cose migliori sono anche le più fragili. Le cose più preziose poi esigono la vigilanza più cauta e diligente. È troppo fragile quello che si spezza con una sola parola che va in rovina per la più piccola offesa al fratello. Nulla piace tanto agli uomini quanto parlare delle cose altrui, darsi pensiero degli affari degli altri e passare il tempo in futili conversazioni, mormorando degli assenti.

Tacciano quelli che non possono dire: «Il Signore mi ha dato una lingua da iniziati, perché io possa indirizzare allo sfiduciato una parola» (Is 50, 4) e, se dicono qualcosa, sia una parola di pace.

RESPONSORIO S. Colombano; Istr. XIII, 2

℟. Il Signore e dolce e soave; sebbene lo mangiamo e lo beviamo, * sempre abbiamo fame e sete di Lui.
℣. Sebbene mangiato, non è consumato; anche se bevuto non viene esaurito: poichè questo pane è eterno inesauribile la fonte.
℟. sempre abbiamo fame e sete di Lui.

INNO Te Deum

Orazione

O Dio, che in san Colombano abate,
hai felicemente congiunto il servizio apostolico
e la fedele osservanza della vita monastica,
concedi anche a noi,
che lo veneriamo maestro e intercessore,
di cercare te sopra ogni cosa
e di lavorare assiduamente
per l'edificazione della tua Chiesa.
Per il nostro Signore.

Lodi mattutine

Inno

Lode a Colombano di San Gallo

Clare sacerdos, cluis
almo fultus decore,
tuis, Columbane, decus
qui redoles in orbe.

Monachorum cohortes
te clarum dicunt patrem,
te fortem proceres, te
vatem dixere reges.

Annuunt decorata
tuis factis pracepta,
religionis forma
prabet nitorem sacra.

Sic virtutum decus,
miles Christi, in avum
comptus haberis, sacro
pandens praecepta dictu.

Tu lenitate polles,
benignitate clares,
mystica rimando
et tecta penetrando.

Aedificasti domum
petram super insertam,
qux contra molem omnium
rerum firma fuit condita.

Gloria Trinitati
semper canenda: virtus
prasentia, praterita
et omnia futura gubernas. Amen.

1 ant. Siamo umili, dolci, affabili,
disponibili a tutti affinché Cristo, umile e grande,
regni in noi.

SALMO 62, 2-9

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, *
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne, *
come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato, *
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita, *
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva, *
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito, *
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Nel mio giaciglio di te mi ricordo, *
penso a te nelle veglie notturne,
tu sei stato il mio aiuto; *
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe * l'anima mia.
La forza della tua destra * mi sostiene.

1 ant. Siamo umili, dolci, affabili,
disponibili a tutti affinché Cristo, umile e grande,
regni in noi.

2 ant. La sofferenza di un'ora nel tempo,
non è paragonabile
al dolore dell'inutile pentimento nell'eternità.

CANTICO DN 3, 57-88.56

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, angeli del Signore, il Signore, *
benedite, cieli, il Signore.

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore, *
benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.
Benedite, sole e luna, il Signore, *
benedite, stelle del cielo, il Signore.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore. *
benedite, o venti tutti, il Signore.
Benedite, fuoco e calore, il Signore, *
benedite, freddo e caldo, il Signore.

Benedite, rugiada e brina, il Signore, *
benedite, gelo e freddo, il Signore.
Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, *
benedite, notti e giorni, il Signore.

Benedite, luce e tenebre, il Signore, *
benedite, folgori e nubi, il Signore.
Benedica la terra il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore, *
benedite, creature tutte che germinate sulla terra,
il Signore.
Benedite, sorgenti, il Signore, *
benedite, mari e fiumi, il Signore.

Benedite, mostri marini
e quanto si muove nell'acqua, il Signore, *
benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.
Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici,
il Signore, *
benedite, figli dell'uomo, il Signore.

Benedica Israele il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.
Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore, *
benedite, o servi del Signore, il Signore.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore, *
benedite, pii e umili di cuore, il Signore.
Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio
con lo Spirito Santo, *
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
Benedetto sei tu, Signore, nel firmamento del cielo, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

2 ant. La sofferenza di un'ora nel tempo,
non è paragonabile
al dolore dell'inutile pentimento nell'eternità.

3 ant. Vivi in Cristo, perché Cristo viva in te.

SALMO 149

Cantate al Signore un canto nuovo; *
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.
Gioisca Israele nel suo Creatore, *
esultino nel loro Re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze, *
con timpani e cetre gli cantino inni.
Il Signore ama il suo popolo, *
incorona gli umili di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria, *
sorgano lieti dai loro giacigli.
Le lodi di Dio sulla loro bocca *
e la spada a due tagli nelle loro mani,

per compiere la vendetta tra i popoli *
e punire le genti;
per stringere in catene i loro capi, *
i loro nobili in ceppi di ferro;

per eseguire su di essi *
il giudizio già scritto:
questa è la gloria *
per tutti i suoi fedeli.

3 ant. Vivi in Cristo, perché Cristo viva in te.

LETTURA BREVE Rm 12,1-2

Vi esorto, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter

discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

RESPONSORIO

℟. Signore, * tu sei tutto per noi.
Tu sei tutto per noi.
℣. Tu: nostra vita, nostra luce, nostra salvezza.
Signore, tu sei tutto per noi.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Signore, tu sei tutto per noi.

Ant. al Bened. In qualunque casa entrava,
il beato Colombano,
non si occupava di cose terrene,
tutti predicava il regno del cielo.

CANTICO DI ZACCARIA Lc 1, 68-79

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. al Bened. In qualunque casa entrava,
il beato Colombano,
non si occupava di cose terrene,
tutti predicava il regno del cielo.

INVOCAZIONI da Istr. XIII, 3 di san Colomb.

Fratelli, seguiamo la vocazione alla quale ci chiama l'Autore della vita, che è fonte di luce e di speranza. Da lui attingiamo sapienza, vita e luce.
Diciamo con fede:
Dio di misericordia donaci l'acqua che zampilla per la vita eterna.

Signore, sei tu la fonte da desiderarsi sempre e da cui sempre si può attingere.
Dio di misericordia donaci l'acqua che zampilla per la vita eterna.

Signore, chiediamo cose grandi: tu le hai promesse, tu hai saputo donarle; hai offerto te stesso per noi.
Dio di misericordia donaci l'acqua che zampilla per la vita eterna.

Signore, chiediamo di conoscere ciò che amiamo e di ricevere te che sei tutto per noi: luce, vita e fonte di salvezza.
Dio di misericordia donaci l'acqua che zampilla per la vita eterna.

Signore, dona l'acqua viva agli uomini assetati di giustizia, perché non abbiano sete in eterno.
Dio di misericordia donaci l'acqua che zampilla per la vita eterna.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che in san Colombano abate,
hai felicemente congiunto il servizio apostolico
e la fedele osservanza della vita monastica,
concedi anche a noi,
che lo veneriamo maestro e intercessore,
di cercare te sopra ogni cosa
e di lavorare assiduamente
per l'edificazione della tua Chiesa.
Per il nostro Signore.

ORA MEDIA

Dove si celebra come solennità: salmodia complementare; se però cade in domenica, si dicono i salmi della domenica, I sett. Antifona, lettura breve, versetto e orazione sono proprie.
Dove si celebra come festa: antifona e salmi del giorno dal salterio, lettura breve, versetto e, orazione propria.

TERZA

Ant. Il desiderio di vita perfetta
condusse Colombano al Monastero di Bangor.

LETTURA BREVE Gal 6,8

Ciascuno raccoglierà ciò che avrà seminato. Chi semina nella sua carne, dalla carne raccoglierà corruzione; chi semina nello spirito, dallo Spirito raccoglierà vita eterna.

℣. Il Signore guida i poveri nella giustizia.
℟. Agli umili insegna la sua vita.

SESTA

Ant. Esperto della vita monastica,
Colombano cominciò la sua missione nella Gallia.

LETTURA BREVE 1 Cor 9, 26-27

Io corro, ma non come chi è senza mèta; faccio pugilato, ma non come chi batte l'aria, anzi tratto duramente il mio corpo e lo trascino in servitù perché non succeda che dopo aver predicato agli altri venga io stesso squalificato.

℣. Beato l'uomo, che tu istruisci, Signore.
℟. E ammaestri nella tua legge.

NONA

Ant. Il beato Colombano venuto in Italia,
a Bobbio fondò il monastero.

LETTURA BREVE Fil 4,8-9

Fratelli, tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri. E il Dio della pace sarà con voi.

℣. Si rallegrino quelli che sperano in te.
℟. Abiterai con loro e saranno felici per sempre.

Orazione come alle Lodi mattutine.

SECONDI VESPRI

1 ant. Tutti siamo membra
dell'unico corpo di Cristo
da qualunque nazione proveniamo.

SALMO 14

Signore, chi abiterà nella tua tenda? *
Chi dimorerà sul tuo santo monte?
Colui che cammina senza colpa, *
agisce con giustizia e parla lealmente,

chi non dice calunnia con la sua lingua, †
non fa danno al suo prossimo *
e non lancia insulto al suo vicino.

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, *
ma onora chi teme il Signore.

Anche se giura a suo danno, non cambia; †
se presta denaro non fa usura, *
e non accetta doni contro l'innocente.

Colui che agisce in questo modo *
resterà saldo per sempre.

1 ant. Tutti siamo membra
dell'unico corpo di Cristo
da qualunque nazione proveniamo.

2 ant. Chi ama la concordia è con me;
contro di me sta chi la distrugge.

SALMO 111

Beato l'uomo che teme il Signore *
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe, *
la discendenza dei giusti sarà benedetta.

Onore e ricchezza nella sua casa, *
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce per i giusti, *
buono, misericordioso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, *
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno: *
il giusto sarà sempre ricordato.

Non temerà annunzio di sventura, *
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
Sicuro è il suo cuore, non teme, *
finché trionferà dei suoi nemici.

Egli dona largamente ai poveri, †
la sua giustizia rimane per sempre, *
la sua potenza s'innalza nella gloria.

L'empio vede e si adira, †
digrigna i denti e si consuma. *
Ma il desiderio degli empi fallisce.

2 ant. Chi ama la concordia è con me;
contro di me sta chi la distrugge.

3 ant. Se togli la libertà, sopprimi ogni dignità.

CANTICO Cfr. Ap 15, 3-4

Grandi e mirabili sono le tue opere, †
o Signore Dio onnipotente; *
giuste e veraci le tue vie, o Re delle genti!

Chi non temerà il tuo nome, †
chi non ti glorificherà, o Signore? *
Tu solo sei santo!

Tutte le genti verranno a te, Signore, †
davanti a te si prostreranno, *
perché i tuoi giusti giudizi si sono manifestati.

3 ant. Se togli la libertà, sopprimi ogni dignità.

LETTURA BREVE Rm 8, 28-30

Noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli, che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio Suo, perché Egli sia il primogenito fra molti fratelli; quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati.

RESPONSORIO

℟. Signore, perché tutto in me concorra al bene * concedimi quanto mi occorre.
Signore, perché tutto in me concorra al bene concedimi quanto mi occorre.
℣. Dammi memoria di te, dammi la carità, la castità, dammi la fede.
concedimi quanto mi occorre.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
O Dio, ci hai messo alla prova e ci hai dato sollievo.

Ant. al Magn. Colombano, nato in Irlanda,
sepolto a Bobbio,
interceda per noi presso il Signore.

Cantico della Beata Vergine (Lc 1, 46-55)

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. al Magn. Colombano, nato in Irlanda,
sepolto a Bobbio,
interceda per noi presso il Signore.

INTERCESSIONI da istruzioni di san Colombano

Memori della parola di Gesù che ci esorta a vigilare e pregare, chiediamo la sua grazia perché la fede sia accresciuta e arda la carità nelle nostre anime.

Cristo, nostro dolcissimo Salvatore, accendi la nostra fede.

Tu che sei la luce del mondo, qui nel tuo tempio rischiara le nostre tenebre e tieni lontano da noi le ombre del male.

Cristo, nostro dolcissimo Salvatore, accendi la nostra fede.

Tu che sei la vita, donaci carità indefettibile e fede che arda per noi e risplenda per gli altri.

Cristo, nostro dolcissimo Salvatore, accendi la nostra fede.

Tu che apri e chiudi le porte, mostrati a noi che bussiamo, perché vedendoti, te solo desideriamo te solo amiamo, a te solo pensiamo, su te meditiamo giorno e notte.

Cristo, nostro dolcissimo Salvatore, accendi la nostra fede.

Tu che hai promesso la vita eterna a quanti crederanno in te, dona a tutti i fedeli defunti la luce perpetua.

Cristo, nostro dolcissimo Salvatore, accendi la nostra fede.

Padre nostro.

Orazione

O Dio, che in san Colombano abate,
hai felicemente congiunto il servizio apostolico
e la fedele osservanza della vita monastica,
concedi anche a noi,
che lo veneriamo maestro e intercessore,
di cercare te sopra ogni cosa
e di lavorare assiduamente
per l'edificazione della tua Chiesa.
Per il nostro Signore.

A cura dell' Ufficio liturgico diocesano
Diocesi di Piacenza-Bobbio